

L'**Intimo Softcare** è un detergente intimo speciale, senza profumazione, assolutamente innovativo e primogenito di una nuova famiglia di detergenti «filmogeni» basati sui derivati del glucosio (caprylyl/capryl glucoside, hydroxyethylcellulose), in grado di svolgere una delicata azione detergente e protettiva su cute e mucose.

Vi è un solo tensioattivo, il caprylyl/capryl glucoside, assolutamente non aggressivo e impiegato alla minima dose, caratterizzato da un equilibrato potere detergente anche in acque dure; la camomilla (chamomilla recutita water) svolge un'azione decongestionante e deodorante, l'elastina marina (hydrolyzed elastin) è protettiva ed eutrofica. La cellulosa (hydroxyethylcellulose) è un derivato del glucosio che, dopo evaporazione dell'acqua, si deposita sulla pelle e sulle mucose, proteggendole con un sottile strato filmogeno.

Pertanto è indicato per la detersione della mucosa ano-genitale sia in soggetti che non tollerano i comuni detergenti intimi, sia per l'igiene intima di neonati, lattanti e bambini.

IN FARMACIA



www.bioapta.it

Intimo Softcare®

DETERGENTE DELICATO SPECIALE
UTILIZZABILE ANCHE IN CASO DI IRRITAZIONI ASPECIFICHE

Per te, con te, ogni giorno...



PRODOTTO ITALIANO
MADE IN ITALY

Farmacie, Ssn e Nuove Tecnologie: le sfide future

Intervista a **Stefania Fregosi**
Healthcare Head Ipsos

Il mondo sta cambiando velocemente e questa straordinaria transizione sta imprimendo un cambio epocale anche al modo di concepire la salute, che si tradurrà in un miglioramento complessivo favorevole ai pazienti. Comprendere come le nuove tecnologie si integreranno nelle infrastrutture esistenti, le potenzieranno e ne amplieranno i confini, è una grande sfida che tocca diversi ambiti etici, sociali ed ambientali.

Stefania Fregosi, Healthcare Head Ipsos, multinazionale che si occupa di ricerche di mercato, affronta il ruolo cruciale che svolgono le farmacie nel soddisfare il bisogno di salute del cittadino all'interfaccia con il Sistema sanitario Nazionale.

Il decreto sulla farmacia dei servizi ha delineato una nuova identità della farmacia moderna, anche nella presa in carico del paziente in acuzie e cronico. Quali sono le prospettive future a fungere da supporto al Ssn anche considerando le nuove tecnologie? Quali sfaccettature avranno i servizi offerti nell'integrazione al Ssn?

La farmacia ha sicuramente subito una profonda trasformazione negli ultimi anni, offrendo innumerevoli servizi che vanno al di là della semplice dispensazione di farmaci e prodotti per il benessere e la salute.

La pandemia ha accelerato questa trasformazione: il farmacista è sempre più una figura di riferimento per il cittadino/paziente che si



STEFANIA FREGOSI
HEALTHCARE
HEAD
IPSOS

affida a lui per risolvere piccoli problemi di salute, svolgendo a volte un ruolo di vicariale nei confronti del medico di medicina generale.

Con l'avvento del Covid-19 e della situazione emergenziale, il farmacista è diventato anche vaccinatore.

Di fatto, la farmacia svolge oggi un ruolo di pubblica utilità grazie ai molti servizi erogati, tra cui spiccano: le analisi di primo livello (ad es. misurazione di pressione, glicemia, colesterolo e trigliceridi), l'ordinazione di farmaci e la dispensazione di farmaci acquistati dalle ASL (DPC), nonché la prenotazione di esami e visite specialistiche (CUP).

Grazie alla sua capillarità (con una diffusione oggi in Italia di 1 farmacia ogni 2952 abitanti),



di Antonia Cresceri

la farmacia può fungere da presidio territoriale rilevante per supportare da un lato il Ssn e dall'altro i cittadini/pazienti, la quasi totalità dei quali ha almeno una farmacia di riferimento.

Grandi sono le attese da parte della popolazione affinché le farmacie diventino un «hub vaccinale»: la maggior parte degli italiani valuta positivamente questa possibilità e sarebbe propensa ad utilizzare questo servizio.

Ad oggi però solo la metà delle farmacie pensa di essere in grado di implementare nuovi servizi e a farsi carico della somministrazione di altre tipologie di vaccini (oltre all'antinfluenzale e all'anti Covid), a causa della mancanza di personale e di adeguato spazio.

Come si prospetta il volto della farmacia futura dei servizi?

Oltre ai numerosi servizi già offerti oggi, in futuro la farmacia prevede di svilupparne altri quali: la spirometria, l'assistenza infermieristica domiciliare e/o in farmacia, un network di figure professionali (ad es. fisioterapista, psicologo, ostetrica...), la telemedicina e il deblistering. Questa evoluzione rappresenta, per la maggior parte dei farmacisti, una valorizzazione del proprio ruolo ma non è priva di difficoltà. La farmacia, in molti casi, ha avuto o avrebbe bisogno di riorganizzare, se non addirittura ampliare, gli spazi per far fronte all'offerta dei nuovi servizi e di ampliare il proprio organico (più farmacisti e professionisti sanitari di riferimento).

NEL PROSSIMO FUTURO APPARE OPPORTUNO LAVORARE NELL'OTTICA DI MIGLIORARE L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE DI TUTTI GLI STAKEHOLDERS COINVOLTI

I pazienti come percepiscono opportunità e limiti dell'innovazione digitale?

I cittadini si dimostrano favorevoli ad un uso più ampio della telemedicina e del digitale nella sanità.

Circa l'80 degli Italiani pensa che la trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale possa essere di supporto al sistema sanitario del nostro paese.

I cittadini però non pensano di avere ancora sufficienti competenze informatiche per poter utilizzare al meglio i servizi sanitari digitali. Nel prossimo futuro, al fine di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, appare opportuno lavorare nell'ottica di migliorare l'alfabetizzazione digitale di tutti gli stakeholders coinvolti: pazienti e professionisti della salute.

Comprendere le grammatiche digitali per renderle fruibili al maggior numero possibile di persone in una tecnologia sempre più accessibile, fruibile e diffusa per migliorare la vita umana e costruire la sanità che vorremmo.